Gestione della classe e dinamiche relazionali con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni.

Laboratorio per Docenti neoassunti

prof. ing. Martina Scala

CHE COS'È LA CLASSE?

La classe si configura come un fondamentale spazio di crescita in cui lo studente
sperimenta le proprie competenze
sviluppa la propria identità,
nel quale
i processi emotivi e relazionali assumono un ruolo centrale

CARATTERISTICHE DELLA CLASSE

*La classe è un **microsistema complesso** in cui intervengono molteplici fattori sia interni che esterni*

Fin dalla sua formazione la classe presenta una *storia unica e singolare*

E' un *sistema aperto* con caratteristiche proprie , non riconducibili a quelle dei suoi membri presi isolatamente

Ha *regole esplicite e implicite,* valide solo al proprio interno e cresce nutrendosi delle interazioni e relazioni tra i suoi membri.

LA RELAZIONE POSITIVA

Il **punto di partenza** di ogni apprendimento è la creazione di una relazione di classe positiva, in grado di **rispettare le differenze e le specificità di ogni singolo individuo**, al fine di concedergli la possibilità di esprimersi liberamente e senza riserve.

Senza la creazione di una relazione di classe positiva, si rivela inutile ogni riflessione su come insegnare, su come costruire situazioni che consentano apprendimento o su come valutare prodotti e processi di insegnamento/apprendimento

COSA È NECESSARIO FARE

Indicazioni Nazionali per il curricolo

«particolare cura è necessario dedicare:

- *alla formazione della classe come gruppo,*
- *alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti*
- *alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione»*

PROBLEMATICHE

- classi numerose;
- classi multietniche, multiculturali;
- classi con numerosi casi di Bisogni Educativi Speciali;

COSA NON FARE

Cercare «La Colpa»

- **è colpa dei ragazzi**
- **è colpa dell'ambiente**
- **è colpa del dirigente, tutti gli alunni difficili ce l'ho io**
- **è colpa dei colleghi: sono troppo permissivi/autoritari/indifferenti**
- **è colpa dei genitori, danno sempre ragione ai figli**
- **è tutto inutile: sono così e resteranno così**
- **io non ci posso fare niente perché dipende da altri fattori (famiglia, amici ecc.)**
- **alcuni allievi si comportano male «perché ce l'hanno con me»**
- **mi mancano i materiali, gli strumenti, le risorse adatte**

COSA NON FARE

Resistenza al cambiamento

- **ho sempre fatto così, perché devo cambiare?**
- **nelle altre classi non ho problemi, in questa sì: dunque dipende dagli alunni.**
- **i corsi di aggiornamento non servono a niente: ne ho fatti tanti, sono tutte chiacchiere.**

La classe ieri

Per un docente gestire la classe significava saper ristabilire l'ordine tenere la disciplina

Il docente ieri, compente disciplinarista, seguiva il programma

La classe oggi

Per un docente saper gestire una classe significa saper conoscere i propri studenti ed essere in grado di offrire loro una motivazione.

Il docente oggi, competente diciplinarista, propone delle attività in modo "attraente", riesce ad affascinare gli studenti con la passione che esprime. Chiarisce la validità dell'offerta formativa Indica la strada per il successo scolastico

ESERCITIAMOCI

Mantenere la disciplina

Gestire la classe

Quali problematiche relazionali possono emergere?

- ✓Solitudine/isolamento
- ✓Leadership negativa
- ✓Iperattività
- ✓**Conflitto**
- ✓**Bullismo**

COME GESTIRE IL CONFLITTO

La direzione
La mediazione
L'arbitraggio
La sentenza

ESERCITIAMOCI

Il bullismo: caratteristiche e strategie di prevenzione in ambito scolastico

Definizione di BULLISMO

Insieme di comportamenti aggressivi messi in atto da uno o più studenti verso altri compagni di scuola caratterizzati da:

(a) intenzionalità

(b) persistenza nel tempo

(c) disequilibrio di potere

Le conseguenze del bullismo per le vittime

- maggiore incidenza di sintomi psico-somatici

- alti livelli di ansia, difficoltà a concentrarsi

- bassa autostima e autoefficacia in diverse aree: aspetto fisico, capacità atletiche, abilità sociali, successo accademico

- alti livelli di depressione, solitudine

- paura di andare a scuola, abbandono scolastico

- maggiore frequenza di ideazione suicidaria, tentativi di suicidio, suicidio

Le conseguenze del bullismo per i bulli

- presenza di alcuni sintomi somatici (ma minore che nelle vittime)
- abbandono scolastico
- abuso di sostanze (alcol, droghe), comportamenti criminali in adolescenza
- disturbi psichiatrici
- coinvolti in mobbing sul lavoro, partner aggressivi nelle relazioni sentimentali, genitori aggressivi

Cosa sappiamo?

La comprensione del fenomeno

Verso un tentativo di spiegazione multi-fattoriale del comportamento prepotente

Fattori biologici

Fattori familiari

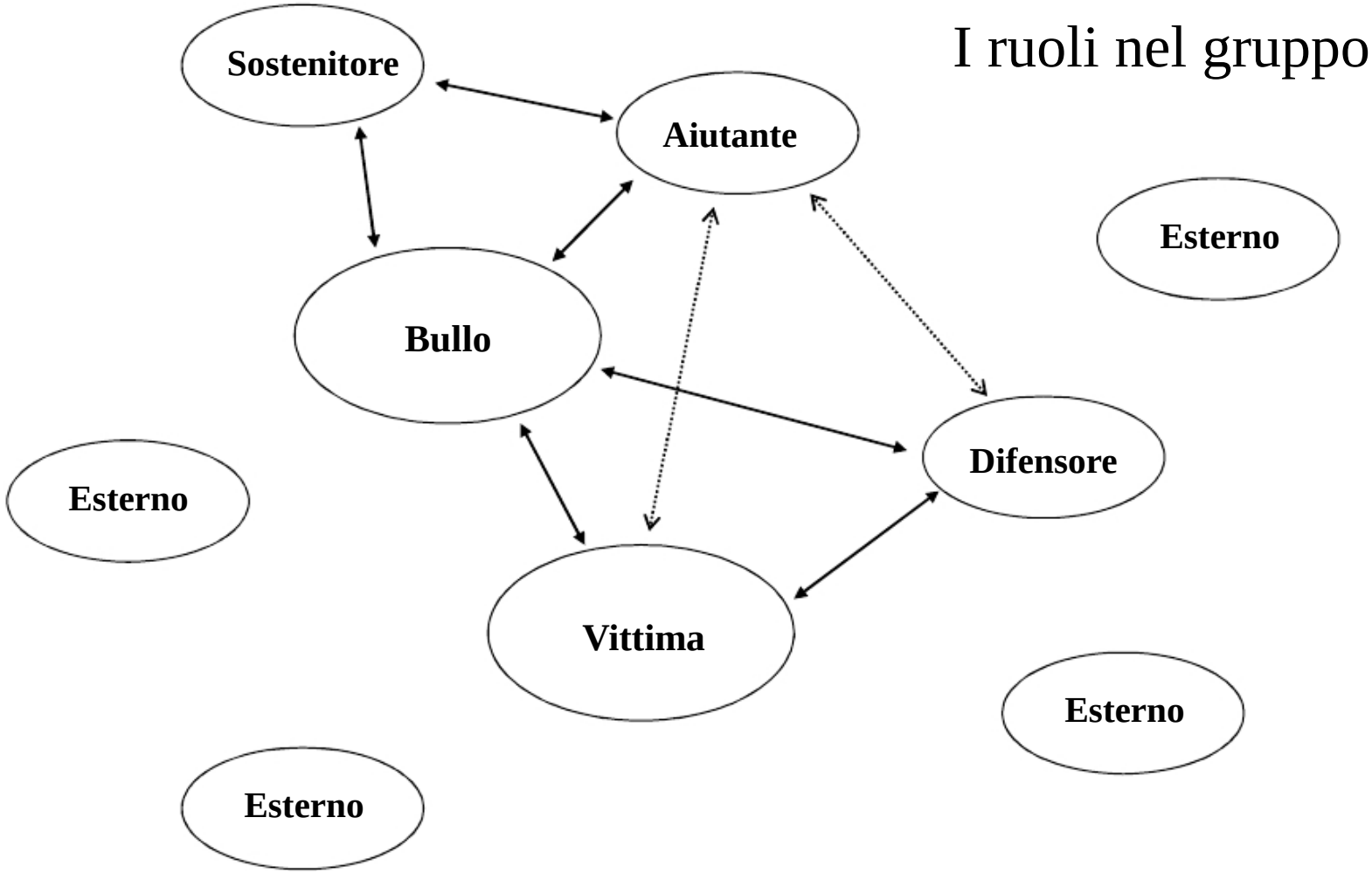
Fattori individuali

Fattori di gruppo

Cosa sappiamo?

La comprensione del fenomeno

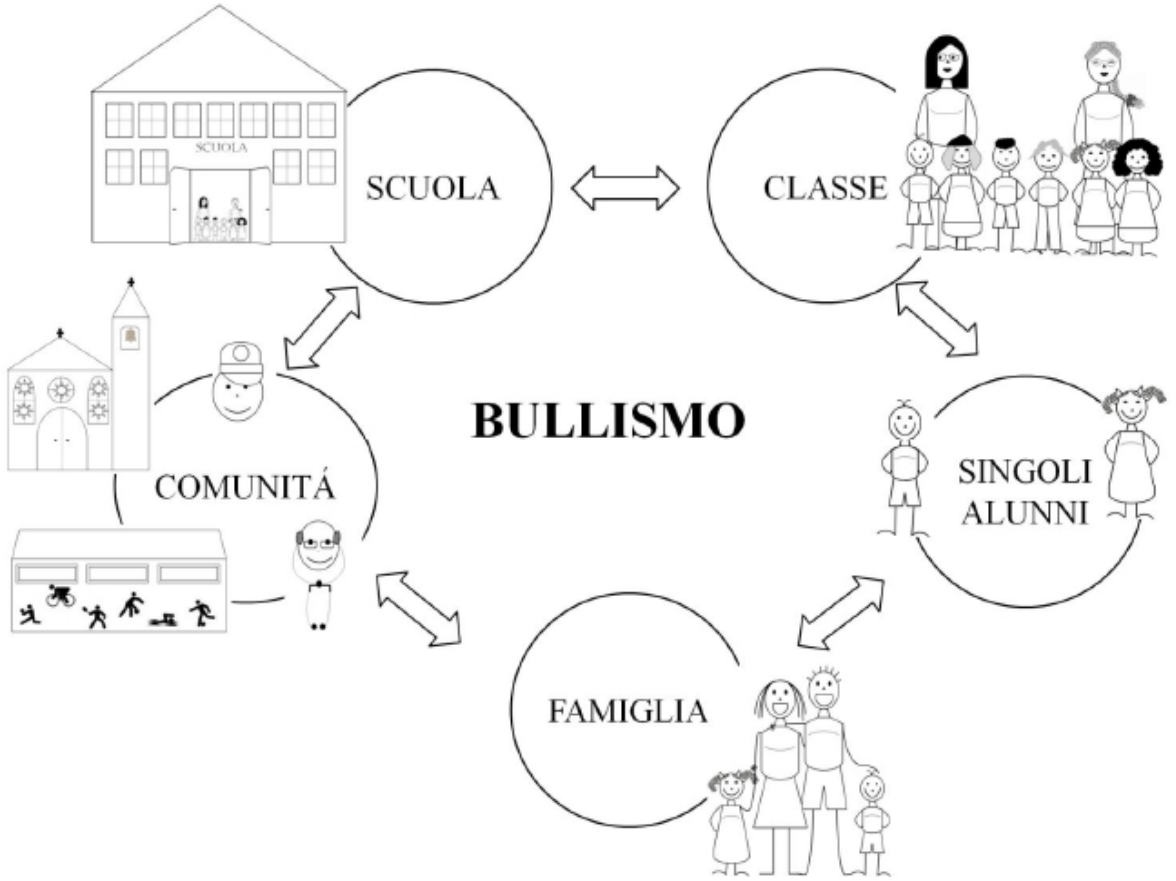
I ruoli nel gruppo



Cosa possiamo fare?

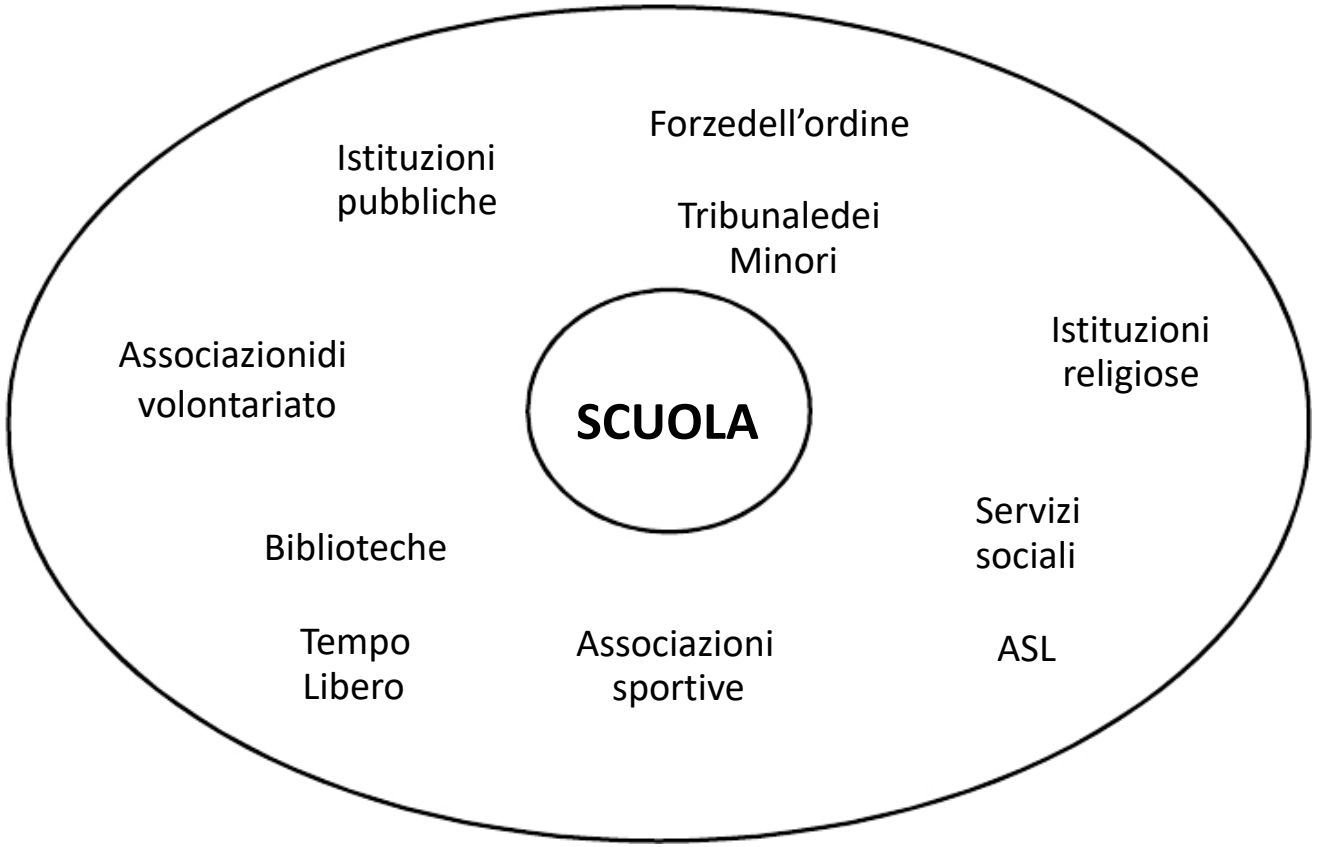
La prevenzione e l'intervento

Prevenzione del bullismo



Cosa possiamo fare?

La prevenzione e l'intervento



Gli interventi a livello di classe

Alfabetizzazione emotiva

Attività curricolari

Condivisione di regole

Altri interventi a livello di scuola o di classe

(a) Riorganizzazione degli ambienti

(b) Uso di tecniche di apprendimento cooperative

(c) Attività positive che creino "senso di comunità"

(d) Attivazione di uno sportello di ascolto

(e) Programmi di peer support

Cosa possiamo fare?

La prevenzione e l'intervento

Definizione di CYBERBULLISMO

- Bullismo elettronico (cyberbullismo): «atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi»

- Il cyberbullo può agire, ad esempio, pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso messaggi con il cellulare, con i social o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla vittima) tramite il cellulare o gli strumenti elettronici.

LEGGE SUL CYBERBULLISMO del 17 maggio 2017

La legge 71/17 – “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*” – intende tutelare il diritto delle nuove generazioni ad una navigazione sicura, positiva e libera. **Un provvedimento legislativo che, fin dall’inizio, è stato pensato non solo per le vittime, ma anche per il riscatto di quei ragazzi che, spesso inconsapevolmente, danneggiano i propri coetanei attraverso le piattaforme digitali.**

LEGGE SUL CYBERBULLISMO del 17 maggio 2017

Questi i contenuti essenziali della legge:

Ciascun **minore con più di 14 anni**, genitore o chi esercita la responsabilità sul minore, può inoltrare **al titolare del trattamento o al gestore del sito internet** o del social media un'istanza per **l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato del minore vittima di cyberbullismo**.

Nell'art 2 si prevede oscuramento, rimozione e blocco dei contenuti di cyberbullismo tramite un'istanza ai responsabili dei siti internet, delle piattaforme telematiche e dei servizi di messaggistica o al Garante della privacy che, può effettuare direttamente questi interventi se, entro 24 ore, non vi provvede il responsabile informatico. Pur essendo un tempo lungo, per la velocità della rete, consente comunque la rimozione.

LEGGE SUL CYBERBULLISMO del 17 maggio 2017

Questi i contenuti essenziali della legge:

L’articolo 6 e 6-bis riguardano gli aspetti sanzionatori e prevedono rispettivamente l’ammonimento (ovviamente nei reati non procedibili d’ufficio e dove non ci sia stata querela) per evitare il più possibile la sanzione penale ai minorenni, ma al tempo stesso rendere consapevoli i bulli e i genitori della gravità del loro comportamento, non liquidabile come “una ragazzata”.

Segnali ai quali i genitori dovrebbero fare attenzione

- si rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- utilizza Internet fino a tarda notte;
- fa un uso eccessivo di Internet;
- ha un calo dei voti scolastici;
- è turbato dopo aver utilizzato Internet.

Interventi per i genitori:

- tenere il computer in una stanza della casa frequentata da tutti;
- controllare con regolarità che cosa faccia il proprio figlio, condividendo con lui anche le attività sul computer;
- cercare di parlargli per capire quale genere di attività online gli piacciono;
- cercare online il suo nome: esaminando i suoi profili o i messaggi sui siti delle comunità di teenager, si può capire se è coinvolto in atti di bullismo

Interventi per gli insegnanti:

INSEGNARE:

- mai dare informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web;
- non condividere le proprie password, neanche con gli amici;
- non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- mai rispondere a un messaggio che faccia sentire confusi o a disagio. Meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto;
- mai usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.

Insegnare a:

- non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi;
- non rispondere a chi insulta o prende in giro;
- non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat;
- salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato;
- cambiare il proprio nickname;
- cambiare il proprio numero di cellulare e comunicalo solo agli amici;
- utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste;
- non fornire mai dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza) a chi si conosce in chat o sul web;
- parlane immediatamente con un adulto (genitori o insegnanti);
- in caso di minacce fisiche o sessuali, è possibile contattare anche la Polizia.

Regole per prevenire il cyberbullismo per gli studenti

- **Chiedi il permesso alla persona interessata, prima di pubblicare un'immagine o video su un blog;**
- **Se ricevi materiale offensivo non pubblicarlo, conservalo e informa un adulto;**
- **Cambia la password periodicamente;**
- **Non dare amicizia on line a persone che non conosci realmente;**
- **Ogni volta che usi telefonini o navighi in internet lasci impronte che possono essere sempre rintracciate dalle Forze dell'Ordine;**

Esercitiamoci:

- **Nella tua esperienza di docente, ti sono capitati episodi di cyberbullismo?**
- **Se sì, quali azioni hai messo in campo?**
- **Quali azioni ha messo in campo la scuola?**

Per qualunque necessità…

ing.martinascala@gmail.com